

In Lucania si visitano 11 aziende

Sono 11 le aziende associate al Movimento Turismo del Vino Basilicata che apriranno le porte domenica. Importanti conferme e tante novità nell'edizione 2006 a cui ha partecipato anche l'assessorato regionale all'Agricoltura. Molte cantine, oltre alla visita guidata e alla degustazione dei vini



di produzione, hanno organizzato eventi speciali di forte richiamo. Come ogni anno, le cantine si potranno visitare sia individualmente sia prenotando uno degli itinerari organizzati dai due partner dell'evento: l'agenzia

Luigi Moio. In basso Riccardo Cotarella. Sopra, una scena di Sideway



L'INIZIATIVA

La festa del made in Italy

Domenica mille viticoltori aspettano un milione di turisti

LUCIANO PIGNATARO

LA NUOVA EDIZIONE di Cantine Aperte, la quattordicesima in Italia e la tredicesima in Campania, ha il volto di due giovani donne, entrambi eredi di una lunga tradizione vitivinicola nelle loro rispettive regioni: Chiara Lungarotti, eletta durante l'ultimo Vinitaly alla testa del Movimento Turismo del Vino, e Daniela Mastroberardino, neo vicepresidente designata dal consiglio direttivo due settimane fa (www.movimentoturismovino.it). Si chiude così un momento difficile che ha diviso in questi ultimi anni il Movimento nato da una incredibile intuizione antelitteram di Donatella Cinelli Colombini nel 1992.

Così domenica dalle 10 alle 18 da Aosta a Marsala, dal Collio al Cilento, saranno quasi mille le cantine aperte per gli enoturisti. «Cantine Aperte - dice Chiara Lungarotti - è l'evento che ha fatto esplodere l'enoturismo in Italia, se oggi sono 4 milioni i protago-

nisti attivi del Turismo del vino è grazie all'impulso delle aziende socie del Movimento, che si sono impegnate nella valorizzazione dei loro territori, nella trasmissione delle loro conoscenze e della cultura dell'accoglienza in cantina. Valutando la realtà dei risultati raggiunti, possiamo affermare di essere nella fase iniziale di sviluppo di un settore che ha potenzialità di crescita evidenti e straordinarie».

La grande manifestazione che ha unito l'Italia del vino si coniuga con la ripresa dell'ottimismo dopo quattro anni di crisi che ha contribuito a bruciare le ali di Icaro attaccate dalla cera della speculazione e rimesso un po' di ordine in un mondo dove in tutti i segmenti della filiera si erano affacciati troppi parvenue e improvvisatori. Oggi non c'è weekend senza una iniziativa, l'agroalimentare sembra essere l'unico settore in movimento in un sistema economico in crisi di idee, pesantemente provato dalla globalizzazione. Paradossalmente è uno dei pochi settori ad aver ripreso fiato grazie alla nascita del mercato unico mondiale puntando sulla sua specificità.

È nato un mercato di consumatori esigenti, spesso autorganizzato in gruppi capaci di muoversi con autorevolezza tra i vigneti, fuori dai circuiti canonici che appaiono, questi sì, in fase di ripensamento. In questo fermento il Mezzogiorno, Campania e Sicilia soprattutto, sono una volta tanto autentici protagonisti e, con la crescita dell'interesse per i vitigni autoctoni, grazie al giusto rapporto tra qualità e prezzo, stanno dimostrando di saper prendere e tenere fette sempre più

grandi di mercato. In questo sono state decisive le esperienze maturate da grandi enologi come Riccardo Cotarella e Luigi Moio. A dispetto delle difficoltà organizzative e di una mentalità ancora troppo legata all'epoca in cui nelle campagne si produceva e a Napoli si commerciava.

Per questo Cantine Aperte è l'occasione esclusiva per vedere dove nasce il vino di qualità italiano: tante le iniziative collaterali che arricchiscono il programma, eventi sviluppati nel tempo sulla scia del grande successo della manifestazione che porta nelle cantine socie del Movimento Turismo del Vino oltre un milione di visitatori in un solo giorno. Regione per regione si propongono programmi unici e fortemente legati alla tradizione territoriale, sia dal punto di vista delle produzioni tipiche in degustazione che delle tradizioni popolari che animano le vie e le piazze dei borghi.

Grazie al vino, interi territori agricoli sono risorti perché è cambiata la percezione di modernità. Negli anni '60 e '70 era moderna l'industria, il cemento, il mangiare le stesse cose prodotte in posti lontani e vestire uguali. Adesso è moderno chi conosce la propria terra e sa reggere il mercato sfruttandone le diversità.



LE STRADE DEL VINO IN CAMPANIA

- Campi Flegrei
- Castel San Lorenzo
- Costa d'Amalfi
- Irpina
- Ischia
- Penisola Sorrentina
- Terra di Lavoro
- Terre dei Sanniti
- Vesuvio
- Cilento sapori e storia



Viaggi Lionetti, tour operator socio del Movimento, che propone un suggestivo percorso in pullman fra le migliori cantine del Vulture; l'Associazione Lambretta Club Sassi che organizzerà un raduno delle storiche due ruote. Segreteria organizzativa: Tirso a Bari, Via Cardassi, 6. Tel. 080/5231926, fax 080/5275510. info@tirsoar.com

Una giornata in cinque chiostri

IL MOVIMENTO Turismo del Vino della Campania presieduto da Manuela Piancastelli torna nell'ultimo week end di maggio con il grande appuntamento di Cantine Aperte-Nel segno del vino, la manifestazione che da tre anni coniuga cultura ed enoturismo collocando prestigiose degustazioni dei vini delle circa 50 cantine socie in alcuni dei più bei siti architettonici della Campania.

Dopo le affascinanti location archeologiche del 2004 e il meraviglioso viaggio tra i castelli del 2005 che il pubblico campano ha dimostrato di apprezzare, quest'anno i riflettori sono

puntati su cinque spettacolari chiostri della nostra regione, in una sorta di affascinante percorso nel tempo e nello spazio. Sabato 27 maggio, dalle 16 sino alle 23, sono previste degustazioni, mostre, concerti e assaggi golosi nei seguenti siti regionali: il chiostro francescano di S. Maria La Nova a Napoli; il chiostro di Avella ad Avellino; il chiostro francescano di Sant'Agata de' Goti a Benevento; il chiostro del convento dei Lattani di Roccamonfina a Caserta; il chiostro di San Benedetto a Salerno. In ciascun chiostro sarà possibile provare i vini della provincia di riferimento

messi in degustazione dai soci del Movimento.

Domenica 28, invece, le porte delle cantine si apriranno per gli appassionati che vogliono scoprire la storia e i territori che si nascondono dietro il bicchiere. Nelle 50 cantine del Movimento turismo del vino della Campania i produttori propongono passeggiate nei vigneti, visite in cantina, degustazioni guidate, musica, mostre artigiane. Per informazioni rivolgersi a Torre Gaia, via Boscupopo, Dugenta. Tel. 0824.978172, fax 0824.978337. Mail: campania@movimentoturismovino.it